



ROTARY CLUB

ROMA NORD

DISTRETTO 2080

RELAZIONE PROGRAMMATICA

A.R. 2001/2002

**Presidente
Claudio Linda**



L'UMANITA' E' IL NOSTRO IMPEGNO

ROTARY CLUB ROMA NORD

2080 DISTRETTO - ITALIA



IL PRESIDENTE

Roma, li 3 luglio 2001

RELAZIONE PROGRAMMATICA DEL PRESIDENTE A.R. 2001/2002

Cari amici, inizia un nuovo anno rotariano. Spero che sia un anno fecondo e felice e che io sia in grado di non fare troppo rimpiangere chi mi ha preceduto in questa carica.

Quale Presidente incoming ho partecipato ad alcune riunioni distrettuali e, in particolare, al Congresso di Villasimius. Qui ho recepito le preoccupazioni dei vertici distrettuali sull'attuale immagine del Rotary. Si lamenta che in molti club assolutamente prevalente l'aspetto conviviale rispetto al "servire" che costituisce l'elemento, lo scopo fondamentale del Club. Di qui una disaffezione nei confronti del Rotary che si traduce in un calo degli iscritti e, in genere, in una minore capacità di incidere sostanzialmente nella società e nel territorio.

Si è detto che il Rotary tarda a adeguarsi all'evoluzione delle Società e ai nuovi bisogni emergenti; che da sé un'immagine tradizionalista e vetero-borghese e così via. In queste critiche c'è una parte di verità, soprattutto per quanto riguarda i Club romani che parcellizzati sul territorio ovviamente vengono ad avere minore influenza.

Ma io penso che sull'eccesso denunciato di "convivialità" sia necessaria una riflessione. Condivido la necessità che vi sia un maggiore impegno nella società e sul territorio; ma a tal fine occorre sviluppare in primo luogo l'amicizia, il pensare comune, la solidarietà fra i soci.

Solo in questo modo si può creare un "gruppo" forte e capace di iniziative e programmi efficaci e duraturi. E la convivialità costituisce lo strumento indispensabile per creare questo gruppo; per sentirsi amici e da questa amicizia prendere le mosse per iniziative e programmi in cui ogni socio si senta coinvolto e partecipi.

Alla luce di queste premesse io, assieme agli amici del Consiglio Direttivo, intendiamo nel prossimo anno rotariano proseguire nelle iniziative (viaggi, visite culturali, eventi) che già hanno contraddistinto le ultime presidenze. Così continuare e sviluppare i rapporti con il nostro Rotaract.

Proseguire anche nelle azioni già intraprese di cui tutti abbiamo riconosciuto l'elevato valore. Intendo parlare, oltre che dell'apporto alle iniziative della Rotary Foundation, al sostegno alla Casa Famiglia "Bice Porcu", al programma di borse di studio agli orfani delle Forze dell'Ordine, al centro informatico di Fortaleza e così via.

A ciò intendiamo aggiungere alcune iniziative di più ampio respiro che comportano la collaborazione con altri club rotariani ed anche con enti ed associazioni estranee al Rotary ma le cui finalità istituzionali ben possono per taluni obiettivi e settori coincidere con le nostre.

Una prima iniziativa sollecitata da più parti, dovrebbe essere quella di un "Forum" destinato ai problemi del turismo, problemi particolarmente importanti nel nostro Paese e soprattutto nella nostra città'.

Un'iniziativa destinata ad assumere carattere permanente e sulla quale già c'è l'accordo dell'amico Giancarlo Bianco, Presidente incoming, si rivolge invece al mondo scolastico.

Si vorrebbe mettere a disposizione degli istituti di istruzione superiore un modulo formativo destinato agli studenti degli ultimi due anni di corso; questi, secondo l'indirizzo di studio, sarebbero invitati alla visita di strutture produttive, amministrative, giudiziarie, ecc. (industrie, tribunali, ministeri, studi professionali, ospedali, ecc.) accompagnati da uno o più soci rotariani che dopo illustrerebbero le caratteristiche, le difficoltà e i vantaggi delle posizioni lavorative collegate alle strutture lavorative visitate.

Ancora, sempre quale iniziativa di carattere permanente, si è pensato a una pubblicazione dedicata a Roma Nord che costituisca una sorta di vademecum per cittadini e turisti sulle possibilità culturali, artigianali, artistiche, ecc. di tale parte della città'.

È evidente che tali iniziative presuppongono una forte collaborazione con altri club rotariani e già si sono presi contatti a tal fine.

Ma io ed il Consiglio riteniamo che sia anche necessario un diretto coinvolgimento del maggior numero possibile di soci. Vi sono tanti modi di collaborare ad un progetto, attraverso la messa a disposizione di una piccola parte del proprio tempo. Ed è a questo che vogliamo arrivare, come si è detto, che ogni socio senta queste iniziative come qualcosa di proprio. Ed è questo che chiedo a tutti gli amici soci.

Per quanto attiene alle conviviali, ho già rilevato la loro importanza come modo di stare assieme di scambiare idee, pensieri e perché no, emozioni.

Vorremmo dedicare almeno una volta al mese, il nostro appuntamento ad un evento, mostra, spettacolo, manifestazione, visita. Per quanto riguarda i temi delle conversazioni, largo spazio sarà dedicato all'attualità; un filo conduttore, cui

dedicare almeno una conversazione al mese, sara' il Mediterraneo, inteso come culla della nostra civiltà e forse trascurato dal nostro Paese che, per la costituzione dell'U.E. tende maggiormente a guardare al Nord Europa, trascurando il piu' vicino bacino mediterraneo.

Due ulteriori aspetti sono stati ripetutamente sollevati, sia in sede distrettuale che all'interno del Club. Mi riferisco alla frequenza ed alla necessita' di un incremento del numero dei soci.

Per quanto attiene al primo punto, sono certo che un maggiore coinvolgimento e interesse dei soci nei programmi del Club, assicuri di per se' stesso una maggiore affluenza, fermo restando che qualora dei soci, senza motivo, non partecipano da anni alle riunioni del Club, dovranno scegliere fra una maggiore frequenza o l'uscita dal Rotary.

Condivido la necessita' di un aumento dei soci. Ma come ho detto piu' volte agli amici, penso che cio' si debba attuare tenendo presente da un lato la necessita' di conservare un livello culturale, morale e intellettuale di prim'ordine, dall'altro che tale livello non deve essere visto solo nell'attualita' ma anche e soprattutto in prospettive, individuando giovani che seppure per evidenti ragioni anagrafiche non abbiano ancora raggiunto i vertici nella loro professione, dimostrino tuttavia capacita' di raggiungere nel futuro tali vertici.

Penso che anche sotto questo profilo voi tutti dobbiate impegnarvi a proporre nuovi soci che rispondano a questi requisiti e che abbiano un vero spirito rotariano.

Concludo, mettendo a disposizione dei fini del Rotary, la mia persona e quella degli amici del Consiglio Direttivo ma chiedendo ai presidenti e membri delle commissioni e ai soci tutti di mettere a loro volta un qualcosa di tempo e di anima a disposizione del Club.

Cio' anche con proposte, suggerimenti e, perche' no, critiche, di cui io ed il Consiglio Direttivo terremo in ogni momento conto.

Grazie.

Claudio Linda